

LA REGIONE CAMPANIA

Stop a trenta Tribunali, Caldoro prova la strada del referendum

Legge taglia tribunali: il Consiglio regionale ci prova. E punta ad annullare, con un referendum, la norma Cancellieri che ha letteralmente stravolto l'assetto della geografia giudiziaria italiana, chiudendo 30 tribunali e altrettante procure un po' in tutto il Paese. Nella sola Campania, per gli effetti del dispositivo, la procura di Sant'Angelo dei Lombardi è passata con quella di Avellino; Ariano Irpino con Benevento e Sala Consilina con Lagonegro. Oggi l'aula del Centro Direzionale, aprirà i battenti per una giornata di lavori che si preannuncia intensa. Alle ore 12 toccherà al Question Time, poi dalle 17 alle 20 gli esponenti del parlamentino campano saranno chiamati a misurarsi con una ricca scaletta di leggi e provvedimenti da passare al setaccio tra cui, al primo punto, l'esame della proposta di delibera sul referendum abrogativo dell'articolo 1 (commi 2, 3, 4, 5 e 5 bis) del testo messo a punto dal ministro della Giustizia relativo, appunto, alla revisione geografica dei Tribunali. Ma il referendum punterà anche ad annullare i decreti 155 e 156 che individuano i Tribunali ordinari, le sezioni distaccate dei Tribunali, le Procure della Repubblica e i Giudici di Pace in soprannumero e dunque da sopprimere. La decisione di partire proprio dal dibattito sul referendum (per altro, già approvato dalla prima Commissione consiliare), è nata su sollecitazione dei consiglieri Antonio Schifone ed Angelo

Marino, convinti che "alla luce dell'interesse generale" sia "impensabile che le questioni di bilancio dello Stato possano essere risolte con una normativa che alleggerisce le spese, ma peggiora ulteriormente le condizioni operative di un sistema, già oggi in notevole difficoltà, quale quello giudiziario del nostro Paese" Schifone ha annunciato che, alla fine, saranno cinque, in tutto le "regioni che chiederanno l'abrogazione di quella normativa".

Lello Scarpato

